



obiettivo ambiente

Cinque idee per il Parco Dora di Torino

“C’è un grande prato verde, dove nascono speranze”. Parafrasando una canzone d’altri tempi, questo potrebbe essere il succo della recente iniziativa del “Comitato Dora Spina Tre”: un concorso d’idee che, per una volta, non intendeva rivolgersi a sedicenti esperti ma a gente comune, che frequenta le cose che propone.

“*Quale cosa manca nel Parco Dora e dove la vedresti collocata*”. Questo era il titolo del concorso, con scadenza il primo maggio. Tra le risposte pervenute, c’è chi ha riproposto l’elenco di questioni, ancora irrisolte, di sicurezza e vivibilità del Parco; e chi ha ribadito lo sconcerto per il fatto che (passate commemorazioni e inaugurazioni elettorali, aggiungiamo noi) un bel pezzo di Parco sia ancora cintato. E altri lotti difficilmente accessibili a tutti e non dotati dei servizi essenziali.

Non è stato facile, nella riunione del Comitato del 13 maggio (indetta, non a caso, all’interno del Parco Dora), votare le 5 idee da presentare alle Istituzioni.

Esse sono le seguenti.

La prima è la collocazione nella palazzina di fabbrica, sopravvissuta alle spalle dell’Ipercoop, di quella biblioteca in Spina 3, richiesta dalla petizione già indetta dal Comitato. Biblioteca/centro d’incontro da abbinare ad un punto informativo sul Parco e sulla storia delle fabbriche che c’erano prima. La seconda (per mitigare la sensazione che il Parco fornisce di una spianata di cemento con quattro alberelli sparuti) consiste nella realizzazione di uno spazio dedicato alla natura: una piccola area umida e un’area boscata (che possa riprodurre un pezzo del passato bosco planiziale), che possano ospitare un po’ di vita selvatica. Il bosco con specie arboree autoctone (tipo querce o carpini) già minimamente sviluppate.

La terza è la realizzazione sul muro di cemento del lotto Vitali di murales che raccontino il lavoro che vi si svolgeva attorno. Facendo anche diventare quel muro triste un gioco, con l’apertura di finestre/passaggi ad altezza di bambino.

La quarta prevede un “Centro di Incontro e di Sviluppo condiviso dei Cittadini” nell’area Vitali, presso l’uscita del tunnel verso via Livorno. Da istituire, previo sondaggio dei bisogni dei residenti, potrebbero trovarvi posto alcuni punti d’informazione storica e di condivisione d’iniziativa ecologiche, culturali e del tempo libero.

La quinta proposta, infine, abbina: l’installazione di un chiosco con cibi da strada di varie origini gestito da una piccola cooperativa di giovani, l’adozione da parte di singoli o gruppi di residenti di varie strutture del parco, e il miglioramento della sua estetica, dipingendo (con l’aiuto degli studenti del Liceo artistico) qualcuno dei grandi giochi antichi tipo “Il gioco della settimana” o un grande “gioco dell’oca”.

Un bell’incarico, dunque, affidato alle Istituzioni (Assessore all’Ambiente, Presidente della sesta Commissione e Gruppi consiliari comunali) a cui il “Comitato Dora Spina Tre” (www.comitatodoraspina3.it) ha girato le 5 proposte e chiesto un’audizione utile anche per un aggiornamento della situazione del Parco.

Comitato Dora Spina Tre